

## **ARTICOLO DI PUNTOSICURO**

**Anno 4 - numero 601 di giovedì 18 luglio 2002**

# **Le visite mediche ai minori avviati al lavoro possono divenire un'occasione di informazione sulla sicurezza**

*I risultati del monitoraggio realizzato dagli SPISAL del Veneto. Allegati al documento gli strumenti operativi ed informativi utilizzabili nel corso delle visite ai minori.*

Quattro Servizi SPISAL della Regione Veneto hanno realizzato un monitoraggio riguardante le visite mediche ai minori avviati al lavoro in mansioni "non pericolose". Obiettivo dell'indagine è valutare l'efficacia sanitaria della visita e l'utilità dell'intervento come momento educativo.

La raccolta dei dati è stata limitata all'attività svolta dagli SPISAL da settembre a novembre 2001.

Per quanto riguarda la valutazione dell'efficacia sanitaria della visita sono state prese in esame 1075 visite mediche a minori avviati al lavoro in mansioni 'non pericolose'.

Al fine di garantire omogeneità nella rilevazione è stata predisposta una scheda (allegato 1) per la raccolta dei dati necessari.

Per quanto riguarda il giudizio conclusivo, sono stati formulati 1060 (pari al 98,6%) giudizi di idoneità alla mansione. In 12 casi è stato espresso un giudizio negativo perché si trattava di lavori vietati ai minori e per tre ragazzi è stato formulato il giudizio di idoneità ma condizionato, in relazione allo stato di salute del ragazzo, all'uso di DPI o limitato ad alcune operazioni.

Per quanto riguarda, invece, i bisogni informativi dei minori, è stato elaborato un questionario composto da 5 domande sui compiti del Servizio SPISAL e degli altri Enti competenti in materia di lavoro, sui contenuti del decreto '626', e sugli aspetti organizzativi della sicurezza in azienda (allegato 2).

Il questionario per la conoscenza dei bisogni informativi dei giovani è stato proposto in totale a 205 ragazzi.

Alla prima domanda, che aveva lo scopo di indagare se la scuola avesse fornito qualche informazione sulla sicurezza sul lavoro, l'83% dei ragazzi ha risposto affermativamente. Le percentuali sono pressoché simili nei vari servizi, eccetto a Padova dove scende al 70%.

Dati che fanno riflettere, considerando che nelle scuole superiori professionali e tecniche l'argomento sicurezza sul lavoro è previsto dai programmi ministeriali delle materie tecniche, anche se poche volte viene svolto in maniera continuativa; negli altri istituti e nelle scuole medie inferiori la trattazione di questo argomento viene lasciata all'iniziativa e sensibilità personale degli insegnanti.

Il documento elaborato dagli SPISAL veneti rileva l'importanza di queste visite mediche dal punto di vista informativo: è necessario che i ragazzi "ricevano dalla struttura sanitaria pubblica il supporto informativo di base. Le visite mediche dovrebbero quindi diventare l'occasione per iniziative di educazione alla sicurezza sul lavoro e alla salute in generale, promuovendo stili di vita corretti."

Le conclusioni dell'indagine propongono una procedura operativa per la gestione delle visite finalizzata al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia di questi interventi. La procedura prevede 3 fasi: accoglimento/counselling del minore, visita medica, informazione e formazione del minore.

La relazione e gli allegati sono consultabili on line.

Gli allegati 1 e 2 comprendono la scheda di raccolta dei dati sanitari ed il questionario da proporre al minore per iniziare il

colloquio sul tema della sicurezza ed approfondire gli aspetti normative di tutela.

L'allegato 3 riporta i pieghevoli informativi che affrontano argomenti di educazione alla salute in generale (stili di vita corretti) e forniscono informazioni sui rischi lavorativi relativi ai principali comparti produttivi oltre ad alcune indicazioni sui diritti e doveri dei lavoratori.

Infine l'allegato 4 contiene la cartella sanitaria utile sia al fine dell'archiviazione cartacea dell'attività svolta, sia per facilitare la raccolta anamnestica.

---

**[www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)**